

Dott.ssa Gemma Miliani,
Sostituto Procuratore
Procura della Repubblica di Perugia

IN COPIA A:

Head of Office
US Department of Justice
US Embassy Rome
Via Vittorio Veneto 121
00187 Rome
ITALY

Head of Office
Federal Bureau of Investigation
US Embassy Rome
Via Vittorio Veneto 121
00187 Rome
ITALY

Defense Attachè
US Department of Defense
US Embassy Rome
Via Vittorio Veneto 121
00187 Rome
ITALY

IN COPIA CONFIDENZIALE A:

Senior Officers
US Government
Washington, DC
UNITED STATES OF AMERICA

PROCEDIMENTO 4071 / 2017 RGNR - PROCURA DI PERUGIA

PROCEDIMENTO 1965/17 ATTUALMENTE A MOD. 45 – PROCURA DI PERUGIA

ESPOSTO / CRIMINAL COMPLAINT

Anche sul "Procedimento" n. 21245/16 - Procura della Repubblica di Roma

Nuove istanze di hackeraggio avverso lo spazio cibernetico Americano e di altri stati da parte di ufficiali del CNAIPIC, per conto della Procura della Repubblica di Roma, dell'ex Procuratore Capo Giuseppe Pignatone e del Sostituto Procuratore Eugenio Albamonte.

Potenziale rilevanza in merito all'Art. 244 del Codice Penale, nel suo comma di aggravamento, relativo ai procurati danni alle relazioni diplomatiche con un paese straniero.

Potenziali connessioni alle indagini sullo SpyGate da parte del Ministro della Giustizia USA William Barr e del Procuratore nominato sul caso John Durham.

GIOVEDI' 10 OTTOBRE, 2019

Egregia Dott.ssa Miliani,

faccio seguito ai miei numerosi precedenti esposti riguardanti la **Procura della Repubblica di Roma** e la sua polizia giudiziaria, **Polizia Postale e CNAIPIC**; le cui pratiche di attacco informatico avverso lo spazio cyber Americano, ed avverso quelli di altri paesi, sono state lungamente descritte alla ricevente. Questi hackeraggi a mio avviso vengono condotti al di fuori dei confini della Convenzione di Budapest e, nella maggior parte dei casi, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte delle autorità giudiziarie straniere.

Si assume, pertanto, all'interno di questo documento che, per ordine del Procuratore Capo della Procura di Perugia **Luigi De Ficchy**, tutta questa documentazione sia stata condivisa con le autorità giudiziarie straniere e, in particolare, con il Dipartimenti di Giustizia USA, essendo lo stesso DOJ tra i riceventi di questo esposto.

Oltre ad elencare diversi crimini di hackeraggio avverso individui e società Americane, commessi da Pubblici Ministeri e dalla Polizia Postale in Roma, i miei precedenti esposti contenevano anche documenti che mostravano come questi individui fossero anche tutti legati alla Link Campus University ed al Professor Joseph Mifsud; la cui ricerca è al momento il punto chiave delle investigazioni dell'AG **William Barr** e del Procuratore **John Durham**. In particolare, il precedente Direttore della Polizia Postale **Roberto Di Legami**, che ha condotto le indagini nel nostro caso (N. 21245/2016 RGNR, pittorescamente denominato "EyePyramid"), il quale è responsabile degli attacchi informatici avverso i server della Westlands Securities rispettivamente negli stati di Washington e della West Virginia, viene anche riportato nella narrativa degli incontri tra George Papadopoulos e gli infiltratori a Link Campus.

Ancora piu' preoccupante è il fatto che il Pubblico Ministero che ha seguito le indagini del caso EyePyramid, oltre ad essere anche lui collaboratore di Link Campus, **Eugenio Albamonte** si spingeva sino a tenere conferenze nelle quali proiettava grafiche che rappresentavano come le elezioni Americane del 2016 fossero state aggiate. A parte la tradizionale attitudine alla politicizzazione di alcuni magistrati Italiani, questo rivela il fatto che Albamonte esprimesse le sue personali, gravi ed infondate opinioni; ed il tutto avveniva ben un mese prima della nomina del Procuratore Speciale **Robert Mueller**.

https://twitter.com/g_occhionero/status/1161375370047873024?s=20

Come se questo non fosse già abbastanza lampante da preoccupare il Governo Italiano e la Procura di Perugia, in ragione delle gravi implicazioni che i comportamenti dei detti individui hanno rispetto all'Art. 244 CP, abbiamo recentemente scoperto che Albamonte e CNAIPIC hanno condotto nuovi, piu' recenti e finora sconosciuti attacchi informatici che non erano stati da me riportati nelle precedenti esposizioni alla ricevente.

In particolare, Venerdì' 5 Ottobre 2019 i miei avvocati **Roberto Bottacchiari** e **Stefano Parretta** sono entrati in possesso di nuovo materiale trasmesso dal PM Albamonte presso il Tribunale del Riesame di Roma. Esso consiste di quattro faldoni (due cartacei e due informatici "Tiap"). Come a Lei perfettamente noto, Albamonte rifiutava di depositare questo materiale (poichè sapeva di aver commesso diversi reati) ed ha proceduto in tal senso solo quando noi abbiamo sporto denuncia per "Omissione di Atti d'Ufficio"; ragione per la quale Voi lo state oggi indagando, assieme alle altre fattispecie.

E' assolutamente chiaro dal *Volume 1* del materiale cartaceo del Tribunale del Riesame, pagine da 1 a 3, (allegate al presente esposto, Allegato 1) come nel Maggio del 2018 il PM Albamonte ha ordinato di prendere il controllo di diversi account di servizi online. Il funzionario del CNAIPIC **Andrea Caruso** ha quindi dato corso all'ordine ed ha creato un account Gmail cnaipic.pg@gmail.com da utilizzarsi per sostituirlo negli account hackerati, al fine di prenderne possesso sostituendosi al legittimo proprietario.

E', pertanto, di tutta evidenza che i Pubblici Ministeri e polizia giudiziaria Italiani del caso in questione violano lo spazio cibernetico straniero bypassando l'assistenza giudiziaria dei partner stranieri. In aggiunta, si deve assumere che questi siano solo una parte di tutti gli attacchi condotti da CNAIPIC e Albamonte. Almeno DropBox.com e Box.com sono chiaramente servizi online Americani che sono stati violati dalla Procura di Roma. Ci sono comunque anche diversi riferimenti a *4shared.com*, *cloud.me* e *free-hidrive.com* che devono essere perseguiti e devono essere trasmessi alle autorità giudiziarie dei rispettivi paesi per l'azione legale.

Questa è la ragione per cui, durante gli interrogatori con Lei e con il Suo consulente IT, **Giovanni Nazzaro**, io l'ho caldamente invitata ad appurare i molti tentativi di accesso ai nostri server a cominciare dall'estate del 2016 (almeno) e mai riportati nei documenti della Procura di Roma.

Il fatto, poi, che Nazzaro non abbia mai condotto queste indagini accresce soltanto i sospetti su di lui; specialmente dopo che abbiamo scoperto che la Polizia Postale è stata, e forse è tutt'ora, *suo cliente*. Coprire un crimine, nell'ambito di un ruolo di consulente giudiziario IT potrebbe avere rilevanza sia per il Codice Penale Italiano che per quello Americano, forse per entrambi.

Nelle mie molte esposizioni a Lei ed alla Procura di Perugia negli ultimi due anni, ho anche sollecitato diverse volte l'adozione di misure cautelari che impedissero il reiterarsi dei crimini cyber di Albamonte e CNAIPIC. La mancata adozione di queste misure ha reso possibile l'avverarsi di nuovi episodi delle condotte criminali di cui sopra; e magari anche la loro commissione quotidiana, mentre scrivo questa missiva.

Se, poi, Lei legge anche le trascrizioni delle mie intercettazioni telefoniche (inserite nel secondo faldone cartaceo), rileverà che lo scopo degli ascolti non è quello di una reale indagine ma quello di conoscere con anticipo il contenuto delle mie esposizioni contro di loro. Pertanto, la Procura di Perugia sta deliberatamente, o di fatto, consentendo a persone sotto sua indagine di essere *avanti* alle indagini stesse; con una paradossale inversione dei ruoli di sospettato/inquirente.

In ultimo, da questi documenti del Tribunale del Riesame appare chiarissimo che, mentre CNAIPIC ed Albamonte riportano i nomi e la corrispondenza con le controparti giudiziarie Europee, essi hanno fatto una sforzo per schermare nomi e corrispondenza riguardanti la rogatoria dei nostri server con i rilevanti agenti FBI e funzionari del Dipartimento di Giustizia Americano. La Procura di Roma mostra soltanto i nomi dei funzionari FBI e DOJ a Roma, infatti.

Mentre nessuno di noi è così ingenuo da credere che questo sia avvenuto per caso, io sospetto che le nostre ricerche potranno portare a rinvenire gli stessi nomi del falso Russiagate, ora meglio denominato SpyGate, come: Bruce Ohr, Peter Strzok, Andrew McCabe ed altri.

Se questo dovesse accadere, avremmo rinvenuto l'ennesima prova che pubblici ministeri Italiani stavano collaborando in un tentativo di estromettere un Presidente USA regolarmente eletto, il che chiaramente ricade entro la definizione dell'Art. 244 "*Atti Ostili verso uno Stato Estero*"; cosa che è ormai giacente sui tavoli della Procura di Perugia da due anni, sotto inspiegabili Modelli 45.

Concludendo, è poi intollerabile che la GIP del procedimento 21245/16 RGNR, Dott.ssa Maria Paola Tomaselli, assieme ai giudici del primo Riesame personale (Presidente Gianluca Soana, relatrice Maria Viscito e giudice Lorenzo Ferri), la Giudice del Dibattimento, Dott.ssa Antonella Bencivinni (IX Sezione Penale) e quelli dell'ultimo Riesame reale (Presidente Bruno Azzolini, relatrice Maria Viscito, e giudice Debora Sulpizi) del Tribunale di Roma, per oltre tre anni, abbiano sistematicamente mancato di rinvenire i crimini commessi dal loro collega Albamonte, ed abbiano sempre lavorato su fascicoli profondamente macchiati da reati, volgendo ad essi uno sguardo compiacente.

Sono disponibile a fornirLe maggiori informazioni, sia attraverso i miei avvocati che direttamente, entro i limiti della mia attuale attività lavorativa in Abu Dhabi, Emirati Arabi.

I NOSTRI AVVOCATI:

Roberto Bottacchiari

Via Oslavia 28

00195 Roma, ITALIA

robertobottacchiari@ordineavvocatiroma.org

Ufficio +39 (06) 37351107

Mobile +39 (335) 676-2334

Stefano Parretta

Piazzale Clodio 12

00195 Roma, ITALIA

stefanoparretta@ordineavvocatiroma.org

Ufficio +39 (06) 3751-3292

Mobile +39 (335) 657-2460

Distinti saluti,



Giulio Occhionero

Nel mio pieno diritto di cittadino Americano
che vuole vedere giustizia fatta,



Francesca Occhionero